CORRIERE DELLA SERA

GIOVEDÌ
11 APRILE 2013

Milano
Lombardia

Redazione:
Via Solferino 28
Tel. 02 62821
Fax 02 62827703
milano.corriere.it
e-mail: cormil@rcs.it

AGENDA

IL SOLE Sorge alle 6:44 Tramonta alle 20:04

LA LUNA (crescente) Leva alle 7:04 Cala alle 21:28

ONOMASTICI Gemma Isacco Stanislao

IL TEMPO OGGI

Al mattino nubi irregolari ma più asciutto; peggiora da Ovest nel pomeriggio e soprattutto la sera con piogge e rovesci diffusi, spesso anche forti. Neve la sera dai 1600 m.

A cura di ILMeteo.it

Ieri a Milano: Min 3 Max 17
Prevista a Milano: Min 6 Max 17

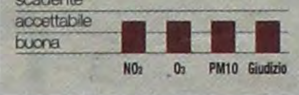
IL TEMPO DOMANI

Ancora nubi diffuse per tutto il giorno con piogge frequenti e locali nevicate sui rilievi oltre i 1600/1700 m. Fenomeni più intensi sui settori centrali e su parte delle Prealpi.

Prevista a Milano: Min 12 Max 16

L'ARIA

NO_2: Biossido di Azoto
O_3: Ozono
PM10: Polveri sottili



RICORDO DI GUIDO MARTINOTTI

IL PROFESSORE E LA SUA LEZIONE

di GIANGIACOMO SCHIAVI

Voglio essere ottimista, diceva Guido Martinotti ogni volta che su queste pagine compariva un nostalgico richiamo alla Milano perduta, seguito dalla giaculatoria infinita dei problemi che da almeno trent'anni assillano cittadini e governanti. E da colto analista metteva in evidenza tre punti sui quali riflettere per restituire a Milano il suo speciale status di più avanzata città della nazione. Primo: rimettere il cittadino al centro della politica comunale. Secondo: riportare i cittadini, soprattutto giovani, nel centro di Milano. Terzo: porre mano alla transizione verso la *eMilano*, la metropoli digitale del futuro.

Ma siccome sapeva anche essere impertinente, voleva essere chiaro nella sua lezione di professore innamorato della città in cui era nato, con l'invidiabile privilegio di abitare in Galleria Motta, diventata poi via Mazzini, a due passi da quella piazza Duomo in cui i cittadini erano custodi, e non *city users*. «Nel panorama delle figure milanesi ci sono due tipi particolarmente temuti dalle persone perbene: il bauscia e il bru bru. Ma ora in politica avanza il *sun ki mi*, con grandi potenzialità catastrofiche che porta in dotazione...».

Contro i *sun ki mi* della politica Guido Martinotti aveva ingaggiato un vero e proprio duello che si esprimeva negli scritti e nei dibattiti nei quali chiedeva a Milano di sviluppare due funzioni atrofizzate: ascoltare e informare. Per ascoltare occorre passione politica e strumenti adeguati: poi bisogna informare, con onestà e trasparenza. L'uso furbastro di immagini, parole e numeri non è informare ma manipolare. «Se Milano non riuscirà a creare un'intelligenza collettiva, con un progetto pubblico di grande respiro per una città digitale, la *eMilano* al servizio di tutti non riuscirà a prendere il volo. Avremo un futuro con più condomini, ma con meno polis».

È difficile dimenticare la generosità con la quale Guido offriva le sue riflessioni, che certamente hanno avuto un'influenza nella campagna vittoriosa di Giuliano Pisapia. Ma è facile immaginare che il grande maestro della sociologia oggi sarebbe un po' insoddisfatto della messa in pratica di alcuni suoi suggerimenti: Milano è ancora in mezzo al guado, con la popolazione che invecchia, i giovani che scompaiono, le visioni che mancano. Soprattutto non si vede quel coinvolgimento collettivo di intelligenze che può favorire una vera svolta, per ricostruire su nuove basi una comunità capace di vivere e partecipare la propria città.

In pieno sboom immobiliare, con la crisi, i tagli, la povertà che aumenta e gli strumenti della vecchia politica che non funzionano più, Milano avrebbe molto da imparare rileggendo Guido Martinotti. Basterebbe fissare i suoi tre punti nell'agenda politica di Palazzo Marino per stabilire una rotta, limitare qualche disagio, avviare un cambiamento. La città che cambia era il suo orizzonte e il suo cruccio. Domani se ne parlerà alla Bicocca, l'università che ha contribuito a far nascere. Prendiamolo come un invito a ben sperare. Nei giorni belli del design è legittimo puntare in alto.

gschiavi@rcs.it

Immediata reazione di Formigoni: sindaco e governatore stanno facendo confusione

«Legge speciale per Expo»

Incontro tra Maroni e Pisapia: commissario unico

Una legge speciale per Expo e un commissario unico invece dei due che oggi si dividono le competenze. È sempre più saldo l'asse fra il governatore Roberto Maroni e il sindaco Giuliano Pisapia: i due si sorridono e si stringono convinti la mano, al termine dell'incontro a Palazzo Lombardia. Unanime la richiesta che verrà portata già oggi a Roma, in Consiglio dei ministri, dallo stesso Maroni: Expo è un evento «di grandissima rilevanza» che merita lo stesso trattamento garantito, ad esempio, alle Olimpiadi di Torino e al Giubileo del 2000. Piccata la reazione di Roberto Formigoni, commissario e senatore pdl: «Maroni e Pisapia fanno confusione».

A PAGINA 3

Sardone

«Afol, inchiesta per colpire Podestà»

«Attaccano me per attaccare il presidente Podestà». Silvia Sardone *(nella foto)*, trentenne presidente dell'Agenzia della Provincia sul Lavoro, ribadisce: «Io sono tranquilla, ho sempre seguito linee concordate con la Provincia».

A PAGINA 2 Soglio

La vignetta

La polemica

Rifiuti dal Lazio, il Pdl apre

A PAGINA 5 D'Amico

Commercio in crisi

Sangalli: «Priorità ai consumi»

La Milano dei negozi dà pericolosi segni di cedimento. Negli ultimi tre mesi le chiusure hanno superato le nuove aperture.
«La tempesta della crisi investe tutti i settori dell'economia ma la chiusura dei negozi è il dato più visibile», dice Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio: «Prioritario è rimettere in moto l'economia per rilanciare i consumi. Servono decisioni immediate su spesa dello Stato, Fisco, cattiva burocrazia e credito. Serve un governo».

A PAGINA 3 Querzé

Lo spettacolo

A teatro la Milano del cardinal Martini

di PAOLO FOSCHINI

Carlo Maria Martini *(foto)* «profeta del sogno e dell'utopia». Ma anche Milano e gli anni di piombo, il crollo di alcuni muri. Non è solo un «ritratto» ma contiene tutto questo il lavoro con cui il giornalista Marco Garzonio ha trasformato in pièce teatrale per il prossimo Festival dei Due Mondi la figura del cardinale scomparso lo scorso agosto a 83 anni.

A PAGINA 6

Gli speleologi

«Una galleria tra Policlinico e via Besana»

Cacciatori di segreti, archeologici e scrittori: «Nel sottosuolo di Milano c'è un mondo nascosto frutto di attività economiche e sociali, di vita quotidiana e cultura che maestranze di cavatori, minatori e muratori hanno lasciato a testimonianza del proprio passaggio nel corso dei millenni». Passaggi sepolti. Misteri da illuminare. Gli speleologi del gruppo Scam hanno chiesto al Comune di poter scendere sotto la Rotonda della Besana e studiare il «tunnel segreto» verso il Policlinico Ca' Granda: «Molti i tesori sconosciuti o dimenticati».

A PAGINA 8

Sottoterra Lo speleologo Gianluca Padovan *(foto)* ha fondato il gruppo Scam. Sopra: i sotterranei di piazza del Duomo

Agivano in branco nel weekend

Prostitute violentate: sei sudamericani finiscono in manette

Gran lavoratori dal lunedì al venerdì. Il sabato notte, però, tutti insieme in un branco a rapinare, sequestrare e violentare prostitute dell'Est in un appartamento di Segrate. Per poi scaricarle malconce sui marciapiedi di paesi limitrofi. Quattro le donne che hanno subito sevizie d'ogni tipo e di gruppo. Una è invece riuscita a salvarsi. Arrestati sei sudamericani, ai quali vengono addebitati gli episodi in questione.

A PAGINA 9 Focarete

Via dell'Orso

Omicidio Veronesi: estradato Gallo

Barba lunga, qualche chilo di troppo. È apparso così, mentre scendeva dall'aereo, Ivan Gallo, ritenuto l'assassino di Giovanni Veronesi, l'orefice ucciso il 21 marzo durante una rapina in via dell'Orso.

A PAGINA 9

Dopo la polemica sul memoriale Anpi, il progetto dell'architetto Dezzi Bardeschi

Un ascensore alla Loggia dei Mercanti

di ARMANDO STELLA

Un ascensore trasparente, obliquo, che risale il lato B della Loggia dei Mercanti e ferma ai piani alti del Palazzo della Ragione. Dopo la «teca di cristallo» progettata da Cini Boeri con l'Anpi per il mausoleo partigiano, un'altra idea s'inserisce nel dibattito sul destino del Broletto: la reception con torretta diagonale disegnata dall'architetto Marco Dezzi Bardeschi, già autore del piano di riqualificazione inciampato nel 2001 sullo scalone d'acciaio e vetro. «È solo una suggestiva ipotesi preliminare, di facile attuazione tecnica ed economica. Sulla quale, naturalmente, è auspicabile l'approfondita valutazione e condivisione di tutti».

Futuro Il rendering

È la Loggia dei Mercanti o un simposio per designer? Lo schema della «bretella funzionale» nasce negli stessi giorni dell'ipotesi Anpi-Boeri ma torna dal passato e vuole colmare un vuoto: «Manca un ascensore esterno che assicuri ai disabili l'accesso diretto al grande salone superiore». È stato il soprintendente Alberto Artioli a chiedere un «contributo» all'architetto Dezzi Bardeschi: «Ho raccolto la sollecitazione e presentato al Comune e all'ufficio del ministero una proposta organica che integri l'attuale scala di sicurezza. Mi auguro che si colga l'occasione per assicurare una maggiore vivibilità all'intero sistema storico-monumentale». La Soprintendenza ha già espresso «informalmente» il proprio parere favorevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli speleologi

«Una galleria tra Policlinico e via Besana»

Cacciatori di segreti, archeologici e scrittori: «Nel sottosuolo di Milano c'è un mondo nascosto frutto di attività economiche e sociali, di vita quotidiana e cultura che maestranze di cavatori, minatori e muratori hanno lasciato a testimonianza del proprio passaggio nel corso dei millenni». Passaggi sepolti. Misteri da illuminare. Gli speleologi del gruppo Scam hanno chiesto al Comune di poter scendere sotto la Rotonda della Besana e studiare il «tunnel segreto» verso il Policlinico Ca' Granda: «Molti i tesori sconosciuti o dimenticati».

A PAGINA 8

Sottoterra
Lo speleologo Gianluca Padovan *(foto)* ha fondato il gruppo Scam. Sopra: i sotterranei di piazza del Duomo

GIOVEDÌ 11 APRILE 2013 ANNO 138 - N. 86

In Italia EURO 1,20 | RCS

CORRIERE DELLA SERA

4 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281

La crisi in Francia
Perché Hollande assomiglia a Luigi XVI
di **Stefano Montefiori**
a pagina **19**

Nuove sentenze
Amori dopo il divorzio (nascosti ai giudici)
di **Chiara Maffioletti**
a pagina **23**

Su Sette
Boldrini: in politica scelte coraggiose
Domani in edicola con il *Corriere*

SEGNALI DI TENUTA DEI CONTI MA NON BASTA

L'ILLUSIONE DI AVERE TEMPO

di FEDERICO FUBINI

Nel 1992, oberata dai debiti, l'Italia fu costretta a uscire dall'accordo di cambio europeo e svalutare la lira del 30%. Gli investitori esteri, che avevano comprato i Btp sulla base dell'impegno del Paese a restare nel sistema monetario, si ritrovarono con una perdita effettiva di un terzo del capitale. Fra loro c'è stato senz'altro chi si sarà sentito tradito, ma gli italiani non ebbero mai la percezione di non aver mantenuto i propri impegni. Al contrario, con i loro sforzi e grazie alla scelta politica del resto d'Europa, sei anni dopo erano già nell'euro: mai un Paese è passato così in fretta dalle stalle alle stelle dell'affidabilità finanziaria, da tassi argentini a tassi tedeschi.

Questa manna non può tornare, ma devono essere stati episodi così ad aver convinto qualcuno che lo stellone ci assisterà sempre. Anche questi giorni stanno consegnando agli italiani due racconti diversi sul loro Paese. Lo *spread*, la detestata spia del costo del debito, continua a sgonfiarsi fino a sotto i livelli di prima delle elezioni dall'esito più surreale nella storia repubblicana. La Borsa nel frattempo sta registrando segnali di ottimismo. Nell'ultimo anno, mentre il lavoro e le imprese vivevano la più grande devastazione registrata in tempo di pace, il principale listino di Milano è positivo: chi avesse investito un anno fa, oggi starebbe guadagnando un invidiabile 6,7%.

Anche i conti pubblici sembrano dare segni di tenuta, a leggere il Documento di economia e finanza presentato ieri dal governo. L'Italia spera di tenere il suo deficit sotto il 3% del Pil, la soglia oggetto di vent'anni di idolatria a Bruxelles che non ha impedito a certi Paesi a lungo in regola — Spagna, Irlanda — di sprofondare. Soprattutto, il saldo attivo dei conti prima di pagare gli interessi risulta fra i migliori d'Europa. In base a questo il Tesoro stima che il debito pubblico dovrebbe scendere dall'anno prossimo, benché simili annunci negli ultimi anni non abbiano mai portato bene.

Poi però si può svolgere anche il secondo racconto sull'Italia. I mercati sembrano sospinti dalla liquidità sprigionata dalle grandi banche centrali, da Tokyo a Washington, più che da un calcolo razionale. Il deficit dovrà fare i conti con la recessione e con tante voci poco discusse, dal finanziamento della cassa integrazione in deroga, alle missioni all'estero, a 150 mila statali precari e in scadenza. E il debito sta superando il 130% del Pil: ieri la Commissione europea ha confermato che l'Italia e le sue banche restano fragili, al punto da rappresentare un rischio di contagio per il resto d'Europa. E non è solo questione di tassi, di *spread* o della Germania che amiamo tanto descrivere come avara perché non si accolla i nostri debiti. Persino l'export, il meglio dell'economia, mostra segni di fatica. Sono questi gli indici di competitività declinante che le agenzie di rating stanno guardando da vicino. Moody's e Standard & Poor's saranno discutibili, ma ora aspettano di vedere se il prossimo governo capisce e affronta l'incapacità del Paese di crescere: se scettiche, potrebbero declassarci (molto presto) a un soffio dal livello «spazzatura».

L'idea che ci sia ancora tempo e qualcosa o qualcuno che alla fine ci salverà forse aveva un senso nel '92, quando Maastricht era il futuro. Vent'anni dopo la sola Maastricht che può salvarci è qui, in Italia, nella sua capacità di cambiare le proprie istituzioni economiche per prosperare. Bersani e Berlusconi ne staranno urgentemente parlando. O no?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme di Bruxelles: c'è ancora il pericolo contagio. Il debito pubblico sale al 130%

L'Europa avverte l'Italia

Ma per Bot, spread e Borse un giorno di fiducia

L'Europa avverte l'Italia: «Il rischio di contagio rimane consistente». Ma ieri la Borsa di Milano è cresciuta del 3,19% e lo spread si è assestato sui 300 punti.

DA PAGINA **2** A PAGINA **5**

LA NUOVA ALLEANZA TRA OPERAI E AZIENDE

di DARIO DI VICO

Il titolare di una piccola azienda edile si è incatenato ieri davanti alla fabbrica con i dipendenti. Quando la pubblica amministrazione non paga per anni il conflitto tra operai e padroni va a farsi benedire e le parti sociali sono ingaggiate di fatto in una lotta comune contro la burocrazia.

A PAGINA **47**

Giannelli

All'interno

Da Treviso al Sud «Le nostre fabbriche con le luci spente»

di RITA QUERZÈ

ALLE PAGINE **2** E **3**

Tagli alla sanità Il budget di Obama irrita anche i liberal

di MASSIMO GAGGI

A PAGINA **16**

La serrata

I TORMENTI DI NAPOLI E VA IN PIAZZA LA BORGHESIA

di PAOLO MACRY

Si dice che, dopo la rivoluzione fallita del 1799, le *élite* di Napoli siano cadute in letargo. Non è vero, naturalmente. Ma quel che sta succedendo in città rappresenta comunque una svolta clamorosa. La borghesia torna alla politica, si ribella al suo sindaco, scende in piazza, chiude i negozi. Deve perfino vedersela con i soliti mestieranti dello scontro, che rischiano di far degenerare la protesta. Erano molti anni che non si vedeva nulla di simile.

CONTINUA A PAGINA **21**
con un articolo di **Fulvio Bufi**

Il Bayern vince di nuovo e va in semifinale

ANSA / DANIEL DAL ZENNARO

Juve, finisce il sogno della Champions

di ROBERTO PERRONE *e* MARIO SCONCERTI

Il Bayern Monaco ribadisce il punteggio della partita di andata, infila due gol a Buffon e si qualifica per la semifinale di Champions: svanisce così il sogno della Juventus. Le reti nel secondo tempo: il vantaggio dei bavaresi firmato da Mandzukic, raddoppio a fine gara di Pizarro. (*Nella foto, la delusione dei bianconeri dopo il primo gol*). ALLE PAGINE **54** E **55** **Bocci, Tomaselli**

Caso Serravalle, le reazioni alle accuse di Sarno

D'Alema: falsità su di me Pd e Pdl lo difendono: veleni nella corsa al Colle

Massimo D'Alema replica all'articolo del *Corriere* in cui si riportano le dichiarazioni dell'architetto Renato Sarno — considerato «collettore di tangenti e uomo di fiducia di Penati nella gestione di Milano-Serravalle» — su un suo presunto coinvolgimento nella vicenda legata all'acquisto di quote pari al 15% dell'autostrada.

L'ex premier. D'Alema smentisce e annuncia di aver dato mandato al proprio legale di avviare azioni «a tutela della mia immagine e della mia onorabilità nei confronti di tutti coloro che si sono resi protagonisti di una deliberata azione di calunnia e disinformazione ai miei danni».

Solidarietà. Il Pd e il Pdl definiscono la vicenda «una mascalzonata», «una polpetta avvelenata» in vista delle elezioni del capo dello Stato.

A PAGINA **15**
Buzzi, Ferrarella, Guastella

Tensione nel Pd

Lite Bersani-Renzi Franceschini: vedo rischi di scissione

Scintille tra Matteo Renzi e Pier Luigi Bersani dopo la mancata nomina del sindaco di Firenze fra i grandi elettori della Regione Toscana per il prossimo presidente della Repubblica. Renzi spiega: «Mi avevano detto vai avanti tranquillo, ti votiamo, ma poi è arrivata qualche telefonata da Roma per fare il contrario». Smentita del segretario del Pd: «Non ho deciso, suggerito o anche solo pensato alcunché». Dario Franceschini: rischio scissione nel partito.

DA PAGINA **6** A PAGINA **13**

Lo scienziato della Sapienza: così un gruppo di aziende alimenta la speranza

Il metodo Stamina non è una cura

di PAOLO BIANCO

La discussione in Parlamento sui trattamenti a base di cellule staminali, sollecitata anche dall'eco mediatica del «caso Stamina», va letta all'interno di uno scenario internazionale, in cui giocano un ruolo chiave nuovi soggetti economici, interessati a esercitare pressione sui governi per ottenere una de-regolamentazione del settore.

A PAGINA **25**

Robert Edwards

L'addio al «padre» dei bimbi in provetta

di E. BONCINELLI

A PAGINA **27**

I musei e gli incassi

Quei 26 euro l'anno

di GIAN ANTONIO STELLA

Ventisei euro di incassi l'anno per ogni dipendente: è da apocalisse il bilancio dei musei e dei siti archeologici calabresi. Sparare solo sulla Calabria, però, sarebbe ingiusto. Sono i conti del nostro intero patrimonio culturale a esser tragici: tutte le biglietterie statali italiane messe insieme hanno fatto introiti nel 2012 per un centinaio di milioni. Il 25% in meno del Louvre da solo.

CONTINUA A PAGINA **29**

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano